

GLI STRASCICHI DEL CASO PINELLI

Istruttoria formale per la denuncia di Lener

Riserbo del professor Smuraglia accusato di calunnia - L'episodio verrà esaminato dall'Ordine degli avvocati

Il procuratore generale della Repubblica, dottor Luigi Bianchi d'Espinosa, ha trasmesso ieri mattina al giudice istruttore la denuncia per calunnia presentata dall'avvocato Michele Lener contro il professor Carlo Smuraglia, patrono della signora Licia Rognini, vedova dell'anarchico Giuseppe Pinelli. Nel formalizzare l'inchiesta la procura generale ha proposto al nuovo magistrato di sospendere il procedimento nei confronti del professor Smuraglia in attesa che venga definito il processo principale in corso contro i commissari Antonino Allegra e Luigi Calabresi.

La sospensione è stata chiesta in base all'articolo 18 del codice di procedura penale in quanto l'accertamento della fine di Giuseppe Pinelli, accertamento in corso da parte del giudice istruttore, è pregiudiziale all'azione penale nei confronti del professionista. E' probabile, tuttavia, che i due processi vengano istruiti contemporaneamente dal magistrato incaricato: il dottor Gerardo D'Ambrosio. Nei

prossimi giorni, quindi, il professor Smuraglia riceverebbe l'avviso di reato e l'invito a nominarsi un difensore.

Reazioni ufficiali all'iniziativa dell'avvocato Lener non ve ne sono state negli ambienti forensi, anche se da qualche parte la denuncia contro il legale è stata definita «preoccupante». Il consiglio dell'ordine degli avvocati e procuratori della Lombardia esaminerà gli aspetti della vicenda nella riunione del 30 settembre prossimo. Si discute se l'avvocato Lener dovesse o meno avvertire il consiglio dell'ordine della denuncia che si accingeva a presentare contro il collega. Pare che non esista in materia alcuna norma scritta.

Il professor Smuraglia, dal canto suo, si è rifiutato di rilasciare qualsiasi dichiarazione in proposito. Ha parlato invece l'avvocato Domenico Contestabile, secondo il quale, la denuncia «non può avere alcun pregio in diritto e non raggiungerà effetti intimidatori. Evidentemente si vuole che anche in questo paese, come in Grecia, il banco di certi avvocati si avvicini sempre più a quello degli imputati». L'avvocato Contestabile assiste con Smuraglia la vedova Pinelli nella denuncia per omicidio contro i funzionari della questura. Ciò nonostante non è stato neppure citato da Lener nel suo lungo documento. La circostanza è forse dovuta al fatto che, essendo assente per lavoro, quando il documento venne presentato alla procura generale, l'avvocato Contestabile non lo firmò.

Come abbiamo riferito ieri, oltre che una denuncia, il materiale consegnato dall'avvocato Lener alla magistratura rappresenta anche una ricostruzione di parte degli avvenimenti, ricostruzione effettuata alla luce delle risultanze dei precedenti procedimenti seguiti alla morte del ferroviere anarchico. Tutto ciò ora a disposizione del giudice istruttore. I punti più dibattuti riguardano la famo-

sa tesi del colpo di karaté, gli accertamenti tecnici già eseguiti, la riesumazione della salma e i rapporti del ferroviere suicida con Nino Sottosanti, detto «Nino il fascista».

L'avvocato Lener riferisce che a parlare per primo del colpo di karaté fu un quotidiano il 7 aprile 1970. Secondo quel foglio, l'autopsia aveva individuato una lesione bulbare alla base del collo. Dopo aver fatto notare che una eventuale lesione bulbare avrebbe provocato una morte «immediata», l'avvocato Lener cita molti passi dell'esame autopsico per dimostrare che la notizia era falsa.

Quanto al trattamento riservato a Pinelli in questura, l'avvocato Lener sostiene che il ferroviere venne sempre considerato dalla squadra politica come «uno di casa» e cita le dichiarazioni rese dall'anarchico Ardaui per dimostrare che venne trattato con familiarità, poté telefonare a casa, ricevere la madre, consegnare i soldi della tredicesima mensilità riscossi il 12 dicembre. «Per l'Ardaui — aggiunge Lener — non fu comunicato il fermo e non fu richiesta alcuna convalida alla magistratura; nelle stesse condizioni si trovavano il Pinelli e più di altre cento persone».

Ieri sera si è appreso che nel collegio di difesa dei commissari Allegra e Calabresi è stato nominato anche il professor Alberto Crespi dell'università Cattolica, che si affiancherà ai colleghi Lener e Delitala.